

Zerca sollicitar il re di Anglia entri, lo farà etc. Poi andato a disnar, ordinò al Gran maestro li tenisse a disnar, et cussi disnorono con esso Gran maestro, cardinal di Lorena, re di Navarra et monsignor di Lutrech, nè parlono di altro cha di falconi sacri, dicendo la Signoria li mandì *etiam* per l' Armirao, Gran maestro et monsignor di Brion. Scrive, tornati in Ambosa vene uno secretario del Re a dirli Soa Maestà havia lettere di campo sotto Milan di monsignor di Berri, come sguizari erano stà revocati, sichè bisognava si tolesse altri sguizari, et par 4 cantoni si doglii non è stà tolti di loro, et tra loro capitani non sariano 600, et saria bon tuorli etc.

455* *Del ditto, di 7.* Come vene da lui uno spagnol homo da conto et de li conosuto da lui quando era a Burgos con l' orator sier Francesco Corner; il qual dia haver certi danari per danni fatili, et non li pol haver fin 6 mexi; et li disse potria far ben grandò al Re et dirli cosa che importa. Hor lo pregò tanto, che li disse che 'l praticava con l' orator cesareo è qui, et sa l' Imperador vol venir in Italia con armata, et sarà presto, et prepara le nave, et la Raina resta a Burgos con li soi consieri, et ha rimesso danari in Alemagna et a Zenoa, et potendo haver il Papa con lui sarà contra la Signoria, et poi con Barbon vegrin in Frauza; con altre parole pregando et facendoli zurar non dicesse ad alcun. Lui disse scriveria a la Signoria. Fu contento, ma non voleva il Papa, nè il Re se non li dava li soi danari, et *maxime* a la Rezente, qual ha ditto cosse che importa a l' orator cesareo perchè la non pol tenir niente. Et se'l Papa li desse uno beneficio bon in Spagna per suo fiol, li avisaria il tutto. Scrive, questo è conosuto da sier Fantin Corner, qual a Burgos li alozò in casa et è di primi de li, et fo quello fè far motion in Spagna et vene qui a la corte. Hor poi esso secretario andò per dirlo al Re qual era al solito a la caza. Trovò Rubertet, disnò con lui, li disse questo. *Ait* « è vero, et madama disse alcune parole che l' orator scrisse a l' Imperador, et le lettere intercepte ne l' ha avisato. » Tornato il Re da la caza li parlerà, el qual dia esser doman qui etc. Scrive, haver tolto scudi 240 di danari si mandava del Re per resto di la paga per sue spexe, et altre particolarità, et che 'l Gran cancelier è causa di la tardità di danari se dia mandar in Italia etc., *ut in litteris*. *Item*, manda una lettera di Spagna, di l' orator Navaier, di 15, di Granata, et tenuta questa lettera fin a di 8, hore 23.

Di Granata, di l' orator Navaier, di 15 Avosto, al secretario Rosso. Ha hauto la soa.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XLII.

Aleune lettere esso secretario scrive haver scritto, non l' ha haute. Exeguirà tutto, et in consonantia have lettere di la Signoria questo Zugno, cussi dovesse far.

Di Anglia, di Gasparo Spinelli secretario, date a Londra a di 24 Agosto. Come l' orator franzese li ha ditto il Cardinal haverli ditto che l' Imperador reteniva tutte le nave per far armata et con quella voleva passar in Italia, però avissasse di questo il suo Re etc. Il Sanga si parte fin zorni, et ritorna a Roma.

Di Roma, di l' Orator nostro, di 20, hore 456
18. Come con gran dolor et affanno avisa, in questa matina a hore 15 el cardinal Colonna con le zente ha preso la porta di San Janin, et questo rumor inteso cussi a l' improvviso, esso Orator andò a palazzo et trovò il Papa con li cardinali molto confuso. Et parlato di questa motion, et aricordatoli il retrarsi in castello, Soa Santità disse voleva morir in palazzo et non andar; pur consigliato vi andò solo, et lui Orator confortò Soa Beatitudine vi andasse. Et li Cardinali si partirono, et il Papa non li havendo ditto nulla, esso Orator si acostò al reverendissimo cardinal Pixani, et con soa signoria è andato a la sua habitation dove el se ritrova; et scrive le presentè per star sicuro. Et tutavia si ha visto passar il prefato cardinal Colonna con cavalli 600 et fanti 3000, et ne veniranno altra zente per zornata di Roma, et quanta ne voranno. Niun di la terra ha preso arme in man, et colonesi è intrati pacifice. Cridano *Colonna et libertà*. Scrive la sua casa è destituta, nè ha altro con lui che la vesta si trovava indosso, et inimiei erano intrati in la sua casa; sichè del suo ha pochissima speranza. Spaza questa lettera in pressa, et scrive si mandì corieri aziò possi scriver, perchè non si trova de li altro che uno corrier qual è amalato.

Et lete le lettere di Roma et del proveditor Armer, et di campo del Pixani et Pexaro, di 19; nè altre lettere fono lecte per esser l' ora tarda, ma si lezeranno il primo Pregadi.

Fu posto, per li Savii del Consejo et terraferma una lettera al secretario Rosso in Franza con avissarli quanto si ha hauto di Roma et mandarli la copia di le lettere di 19; però bisogna quella Maestà fazi etc., et scriverli havemo hauto le sue di 5 et 7. Et fu presa. Ave: . . .

Et si venne zoso a hore zerca 4 di notte et di mala voia.

A di 23. La matina, Domenega, fo gran pioza, 456* et essendo zorno dedicato a far la retificacìon di la